

COMUNICATO STAMPA

Allarme obesità!

**In Italia il 48% della popolazione è obesa o in sovrappeso e sempre più sedentaria
Sempre meno investimenti nella sanità pubblica e nella promozione di attività fisica**

Prosegue il ciclo di convegni organizzato da WITHUB sulle principali e più attuali tematiche del nostro Paese in relazione all'Europa e agli altri stati membri. Dopo il settore dell'agroalimentare, oggi si è fatto il punto sul **comparto socio-sanitario italiano ed europeo**, sempre più in crisi.

Lorenzo Robustelli, Direttore di EUNews, ha introdotto il primo panel dedicato al benessere fisico, mentale, alimentazione e sport. Dagli autorevoli relatori al tavolo sono emersi dati allarmanti per la salute in Italia e in Europa ma anche soluzioni.

In Italia oltre il 48% della popolazione è obeso (più del 10%) o in sovrappeso (circa il 38%) e a livello europeo il nostro è tra i Paesi con la più bassa incidenza, mentre a Malta o in Irlanda oltre il 60% della popolazione è obesa e in sovrappeso. L'OMS ha messo in guardia l'Europa perché nel 2030 la situazione peggiorerà per quasi tutti gli Stati europei.

Ancor più preoccupante è la situazione dell'obesità infantile: in Europa, l'Italia è dove si registra il numero maggiore di bambini affetti da questa malattia. *"Fotografare l'obesità infantile oggi per noi medici studiosi è molto importante perché un bambino obeso ha il 75-80% di probabilità di essere domani un adulto obeso. Questo porterà a un peso insostenibile per il Servizio Sanitario Nazionale"*. – ha detto il Prof. **Michele Carruba**, UNIMI e President of the Center for Study and Research on Obesity.

Già oggi il 35% dei tumori è imputabile all'obesità così come il 40% degli infarti; il 95% dei diabetici di tipo 2 (quello alimentare) è in sovrappeso od obeso. Il 64% di questi malati ha necessità di ospedalizzazione, la causa maggiore di spesa per un'azienda sanitaria. Il mangiare tanto e male inoltre riduce l'aspettativa di vita di 8 anni per l'uomo obeso e di 6 anni per la donna obesa; riduce anche gli anni di vita in salute, gli ultimi per intenderci, 18 anni di vita non in salute per l'uomo, ben 19 per la donna. L'aumento di questi numeri porterà a un severo tracollo della sanità italiana ed europea. Se non si agirà al più presto negli Usa per la prima volta la generazione di domani avrà un'aspettativa di vita più bassa rispetto a quella di oggi.

L'Italia poi sta investendo nella sanità molto meno rispetto agli altri Paesi del G7: la spesa pubblica sanitaria tedesca, ad esempio, è più del doppio di quella italiana.

*"Occuparsi di salute significa fare attenzione a come e dove viviamo e alle scelte che compiamo ogni giorno – afferma il Presidente ISS **Silvio Brusaferrò** –. L'attenzione a quello che si mangia, l'attività fisica praticata, l'evitare sostanze come fumo e droghe ci consente di mantenere una buona salute. Allo stesso modo bisogna prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, perché anche questo determina la qualità della nostra vita"*.

Ci sono due modi per cambiare rotta: il primo è investire sull'educazione alimentare nelle scuole; *"Bisogna insegnare ai bambini come e quanto mangiare, fargli conoscere la dieta mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità, con la piramide alimentare e con l'importanza delle giuste porzioni. A proposito di questo, come Centro Studi dell'Università di Milano proponiamo un'armonizzazione a livello europeo"*. – continua il Prof. **Carruba**.



Altro modo per combattere l'obesità è certamente l'attività fisica. Una persona sedentaria fa dai 3.000 ai 5.000 passi al giorno, basterebbe raddoppiare (10.000 passi al giorno) per dimezzare il rischio di mortalità. Anche in questo settore i dati sono piuttosto allarmanti: il 44,8% degli italiani non pratica un adeguato livello di attività fisica (4° peggior Paese Ocse nel 2019), percentuale che raggiunge il 94,5 nei bambini, ultimo paese nell'Ocse (dati Osservatorio Valore Sport-edizione 2023 a cura di European House Ambrosetti).

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, la sedentarietà è causa del 9% delle malattie cardiovascolari, dell'11% dei casi di diabete di tipo 2, del 16% dei casi di tumore al seno e del 16% dei casi di tumore al colon-retto. **Il costo della sedentarietà è pari a 3,8 miliardi di euro.**

Nel nostro Paese ci sono ostacoli alla pratica sportiva: un fattore culturale anzitutto per il quale il 27% non pratica sport perché non motivato, né interessato e 8 ragazzi su 10 fanno sport solo se lo praticano i genitori; l'Italia è al 16° posto nell'UE 27 per la spesa pubblica destinata allo sport, quindi bassi investimenti; e, infine, carenza di infrastrutture con 131 impianti ogni 100mila abitanti (4,6 volte in meno della Finlandia), di questi il 60% è stato costruito più di 40 anni fa e 6 edifici scolastici su 10 non hanno una palestra.

“Da sempre sostengo che il mondo dello sport non venga trattato particolarmente bene, basta fare un calcolo relativo al PNRR: 1 miliardo su 209, meno dello 0,5% a fronte di un PIL generato superiore. Molte decisioni, da noi certo non condivise, non hanno favorito il Comitato Olimpico Nazionale, né quello Paralimpico; adesso serve mettere a terra e completare sapendo che molti dei soggetti tramite gli enti locali e tramite gli organismi sportivi, federazioni in particolare, nel beneficiare delle opportunità del PNRR si ritrovano oggi con l'aumento dei costi che se non valutato accuratamente potrebbe compromettere il completamento dell'opera”. – ha commentato nel suo video messaggio **Giovanni Malagò**, Presidente Coni.

“Lo sport è l'antidoto naturale per contrastare la sedentarietà, che incide direttamente, e in maniera negativa, sullo stato di salute e sulle aspettative di vita delle persone. Siccome nell'oltre un milione di tesserati con la FIGC più di 700 mila sono Under 16, sentiamo forte la responsabilità verso le future generazioni, per questo nella nostra offerta sportiva a tutti i livelli abbiamo inserito modelli di comportamento con al centro i corretti stili di vita e la corretta alimentazione. Le Federazioni sportive sono tra le poche organizzazioni che coinvolgono donne e uomini per l'intero arco di vita, attraverso programmi specifici di educazione e di attività sportiva. Come FIGC, a questa offerta abbiamo affiancato, solo per fare alcuni esempi, progetti sociali verso i migranti non accompagnati, verso i minori detenuti e i ragazzi con disabilità cognitive e relazionali che incidono direttamente, e sempre con impatto positivo, sul benessere della persona in senso ampio”. – ha commentato **Marco Brunelli**, Segretario generale FIGC.

Gli sponsor dell'evento sono LILLY e MC FIT.

ACCREDITO E UFFICIO STAMPA

Si prega di accreditarsi, telefonando o scrivendo un'email con l'indicazione delle sessioni, tutte o eventualmente solo una, a cui si intende partecipare. Il numero dei posti è infatti limitato.

Serena Ferretti 346.4182567 – ufficiostampa@extracomunicazione.it
Ufficio stampa c/o Extra comunicazione





ORGANIZZATORE

WITHUB S.P.A. – Editore dell'agenzia di stampa GEA – Green Economy Agency e di EUNEWS. Agenzia di comunicazione specializzata in prodotti e servizi per aziende, media, associazioni e istituzioni.

GEA - Green Economy Agency - Agenzia di stampa di **WITHUB** - che si pone l'obiettivo di fornire e condividere un'informazione attendibile, esaustiva e divulgativa su transizione ecologica, ambiente, green economy e PNRR.

EUNEWS è la prima testata italiana con redazione centrale a Bruxelles. Da oltre dieci anni è impegnata a promuovere il dibattito sull'attualità economica e politica europea di maggiore interesse.

Fondazione ARTICOLO 49 - La Fondazione Articolo 49 nasce come **emanazione diretta di WITHUB**, di cui rappresenta l'anima sociale e lo spirito di intervento, rispecchiando l'approccio imprenditoriale e di governance dell'azienda.

